*LA MULTIDIMENSIONALITÀ DELLA POVERTÀ: COME LA RICERCA PUÒ SUPPORTARE LE POLITICHE DI INCLUSIONE*

**ROMA, 22 E 23 MAGGIO 2012**

**SALA DELLA PROTOMOTECA - CAMPIDOGLIO**

# CONCEPT NOTE

***LA MULTIDIMENSIONALITÀ DELLA POVERTÀ: COME LA RICERCA PUÒ SUPPORTARE LE POLITICHE DI INCLUSIONE***

**ROMA, 22 E 23 MAGGIO 2012**

**SALA DELLA PROTOMOTECA - CAMPIDOGLIO**

## CONCEPT NOTE

L'interazione tra ricerca e governo locale nell'ambito delle politiche pubbliche – tra interessi e obiettivi della ricerca da un lato e esigenze pragmatiche e tempi d'azione di *policy* e *decision makers* dall'altro – non è evento frequente né scontato. In questo senso lo scopo del presente convegno è la promozione di tale sinergia tra ricerca pubblica e governo locale, con l'obiettivo di allargare il confronto e sensibilizzare verso lo sviluppo di analoghe esperienze. Con questa finalità e tenendo conto della caratteristica complessiva dell'azione di ricerca ISFOL e delle sue due fasi di sviluppo, il convegno si propone di:

1. discutere l'evoluzione delle misure multidimensionali della povertà e la loro traduzione in interventi di policies;
2. presentare e confrontare alcune esperienze locali, nazionali e internazionali in tema di misurazione di benessere e deprivazione;
3. evidenziare le esperienze nazionali di utilizzo delle misure multidimensionali all'interno di documenti e rapporti ufficiali.

Da tre anni l'ISFOL ha avviato una azione di ricerca sul tema della povertà e del benessere osservati in ottica multidimensionale, assumendo in particolare il Capability Approach come riferimento teorico. L'azione di ricerca, svolta nell'ambito della programmazione di Fondo Sociale Europeo e in stretto raccordo con le amministrazioni locali, è finalizzata all'elaborazione e sperimentazione di un modello d'analisi multidimensionale della povertà e di uno specifico indicatore di misurazione che tenga in considerazione un set ampio di dimensioni di vita degli individui. Tale modello d'analisi, denominato MACaD (*Multidimensional Analysis of Capability Deprivation*), è stato sviluppato nella prospettiva teorica del *Capability Approach* proposta da Amartya Sen ed è centrato sulla misurazione del grado di *capabilities* possedute dagli individui. Con tale espressione si intende la reale potenzialità di scelta di un individuo osservata attraverso la sua concretizzazione in funzionamenti attivati in un tempo dato e caratterizzati dall'esplicitarsi di una data azione. In questo senso la povertà è dunque intesa come deprivazione in termini di *capabilities*.
Il punto di partenza della nostra riflessione è ancorato alla rappresentazione della diseguaglianza e della povertà in quanto fenomeni complessi, dipendenti da una molteplicità di fattori non riducibili in schemi descrittivi e esplicativi di tipo monistico. La questione del benessere e quella della deprivazione non possono più essere considerate solo come funzione del reddito, ma debbono essere analizzate anche in relazione ad altri aspetti che in modo diretto appartengono alle specifiche caratteristiche della vita umana. Con riferimento a questa prospettiva, il nostro lavoro dedica particolare attenzione al reale potere di *agency* disponibile per gli individui, ossia il grado di libertà e di responsabilità che la persona ha di agire per la realizzazione del proprio progetto di vita, in un quadro di giustizia ed equità. L'attenzione è quindi al deficit di uguaglianza nella disponibilità di quelle che Sen chiama *capabalities* fondamentali: cioè quelle potenzialità effettive legate al fare cose fondamentali con riferimento ad una vita umana.

L'azione di ricerca si è articolata attraverso due fasi operative. La prima fase ha avuto carattere sperimentale, con l'obiettivo di testare il potenziale esplicativo del modello, la sua coerenza interna e l'efficacia del questionario utilizzato per la raccolta delle informazioni. La

sperimentazione è stata realizzata in sei Piani di Zona di sei regioni del Sud d'Italia (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna) attraverso la somministrazione diretta del questionario ad una popolazione di 523 individui, la metà dei quali utenti dei servizi sociali delle amministrazioni locali. L'esito di questa fase è stata la validazione del modello d'analisi anche attraverso il confronto in ambiti di dibattito internazionale[1].

La seconda fase, resa possibile grazie alla firma nello scorso giugno di un protocollo d'intesa con il Municipio Roma 13 e tuttora in corso, ha avuto carattere più pienamente applicativo e di sviluppo, con obiettivi di integrazione nell'azione di analisi delle *policies* locali. Questa fase ha ulteriormente sviluppato il modello d'analisi nelle sue componenti teoriche, analitiche e statistiche. Lo strumento di rilevazione è stato ampliato per quanto riguarda il numero di variabili e la struttura delle dimensioni considerate.

Il questionario è stato somministrato a specifici target di popolazione in carico al servizio sociale municipale, raccogliendo 570 questionari validi. I target di popolazione coinvolti sono stati i seguenti:

- anziani che frequentano i centri anziani municipali;
- disabili che ricevono assistenza domiciliare;
- minori in carico attraverso l'assistenza domiciliare o l'affidamento familiare (sono stati intervistati gli adulti di riferimento; per questo target i questionari sono stati somministrati direttamente delle assistenti sociali del servizio minori);
- cittadini che si sono rivolti al segretariato sociale nel periodo 1 settembre 2011-29 febbraio 2012.

Nell'ambito del convegno sarà dunque data evidenza alle ricadute positive che possono aversi a livello di Ente Locale e di servizio sociale. In particolare, si evidenziano:

a. l'accrescimento della potenzialità valutativa delle *policies* locali, grazie all'assunzione della multidimensionalità della povertà. Questo effetto è ancora più evidente se l'applicazione del modello d'analisi viene sviluppata in prospettiva longitudinale, con somministrazioni periodiche del questionario allo stesso *panel* di popolazione;

b. la possibilità di comparare le distribuzioni della popolazione per ciascuna dimensione, che permette di ottenere informazioni preziose con riferimento alla ottimizzazione delle risorse finanziarie nelle dimensioni che esprimono indici di deprivazione maggiori;

c. la possibilità di utilizzare un indice che consente una doppia lettura: la deprivazione materiale e il diverso grado di attivazione dei *functionings* [2]. Se analizzato per target questo dato permette di differenziare tra loro gruppi-target in funzione della loro maggiore o minore vulnerabilità. Si tratta anche in questo caso di una informazione strategica per l'orientamento delle *policies* e la gestione delle misure finanziate.

La conferenza è strutturata su una giornata e mezzo di lavori e si sviluppa in quattro sessioni principali: la prima è dedicata all'analisi delle questioni fondamentali riguardanti la misurazione della povertà come fenomeno multidimensionale; la seconda sessione affronta

---

[1] Conferenza Ocse "New directions in welfare" (Parigi, luglio 2011); Conference 2011 della Human Development and Capability Association (L'Aja, 5-8 settembre 2011); poster session alla General Conference della International Association for Research in Income and Wealth (IARIW) in programma a Boston (Massachusetts, USA) nel prossimo agosto 2012.

[2] Con altre parole, ciò vuol dire che a parità di *input* (beni e fattori di conversione disponibili) gli individui hanno *output* (*functionings* acquisiti) diversi. Questo dato esprime il tasso di conversione individuale dei beni in *functionings*, cioè la loro capacità di trasformazione delle risorse possedute e dunque una dimensione del loro grado di vulnerabilità: meno sono in grado di ottimizzare le risorse disponibili più sono vulnerabile al sopraggiungere di *shock* (finanziari, lavorativi, nella salute, nelle relazioni, ecc…) che interessano le biografie individuali.

alcune esperienze locali di misurazione della povertà; la terza sessione approfondisce alcune esperienze internazionali; la quarta, infine, si focalizza sul rapporto tra povertà e benessere in alcune indagini nazionali a livello europeo e internazionale.

Tra i relatori si segnala la presenza di esperti internazionali quali Antony Atkinson, Sabina Alkire, Andrew Clark, François Bourguignon e di esperti nazionali quali Andrea Brandolini, Enrico Giovannini, Adolfo Morrone e Matilde Callari Galli.